

# Sant'Anastasia, subito individuato il "pistolero" che ha sparato al carabiniere: aveva rubato l'arma

DI MONICA CITO

**SANTANASTASIA.** Identificato il presunto autore dell'agguato al carabiniere. Recuperata la pistola rubata a un poliziotto. Si è chiusa in pochi giorni, grazie a una complessa e incisiva attività investigativa, la vicenda che nei giorni scorsi aveva scosso la comunità anastasiana. I carabinieri della Stazione di Sant'Anastasia, diretti dal maresciallo Sabatino Russo e supportati dai militari della Sezione operativa della Compagnia di Castello di Cisterna, hanno individuato e denunciato Giuseppe D'Ambrosi, 43 anni, ritenuto gravemente indiziato delle minacce aggravate, delle lesioni personali, del porto abusivo di arma da fuoco e della ricettazione commessi ai danni di un Appuntato Scelto Qualifica Speciale dell'Arma.

Determinante si è rivelato il lavoro svolto dagli investigatori nelle ore immediatamente successive ai fatti. Attraverso l'analisi delle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza presenti nell'area, i militari sono riusciti a ricostruire gli spostamenti del presunto responsabile e a identificarlo rapidamente. Parallelamente sono state avviate attività di ricerca e perquisizione, estese anche ad ambienti riconducibili a familiari e persone vicine all'indagato, mentre il suo nominativo veniva inserito nelle banche dati delle forze di polizia. L'episodio si era verificato la sera del 9 giugno lungo via Guglielmo Marconi. Secondo la ricostruzione investigativa, tutto sarebbe nato da una banale discussione per motivi di viabilità. Un diverbio apparentemente destinato a esaurirsi in pochi minuti ma che sarebbe degenerato in una pericolosa escalation. Il quarantatreenne avrebbe inseguito il militare, libero dal servizio, esplodendo diversi colpi di pistola nella sua direzione. Solo per una fortunata coincidenza nessuno dei proiettili ha raggiunto il carabiniere. La costante pressione investigativa esercitata dagli uomini dell'Arma avrebbe infine convinto D'Ambrosi a presentarsi spontaneamente presso la caserma di Sant'Anastasia accompagnato dal proprio difensore.

Ma l'attività degli investigatori non si è fermata all'identificazione del presunto responsabile. Nel prosieguo delle indagini è stata infatti recuperata e sottoposta a sequestro la pistola utilizzata durante l'aggressione, occultata in un luogo indicato dallo stesso indagato. Gli accertamenti tecnici eseguiti successivamente hanno consentito di stabilire che l'arma era stata rubata nel corso di un furto in abitazione consumato nel settembre del 2024 ai danni di un appartenente alla Polizia di Stato. Una circostanza che ha portato alla contestazione anche del reato di ricettazione.

L'operazione rappresenta l'ennesi-



ma conferma della professionalità e della capacità investigativa dei Carabinieri di Sant'Anastasia e della Compagnia di Castello di Cisterna che, in stretto raccordo con la Procura della Repubblica, sono riusciti a raccogliere in tempi rapidi si-

gnificativi elementi probatori e a recuperare l'arma utilizzata nell'aggressione. Le indagini proseguono mentre l'Autorità giudiziaria valuta eventuali ulteriori provvedimenti nei confronti dell'indagato.

## Sant'Antimo, tentarono di rapinare l'auto a poliziotti con mazze: due arrestati

DI PIERO PIRAS

**SANT'ANTIMO.** Ieri mattina, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, i poliziotti appartenenti alla Squadra Mobile di Napoli ed al Commissariato Dante hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli Nord; nei confronti di due persone, gravemente indiziate dei reati di rapina aggravata tentata. Le attività investigative, svolte dal personale della Squadra Mobile della Questura di Napoli, hanno avuto inizio in seguito a due episodi di tentate rapine aggravate perpetrate entrambe lo scorso 23 gennaio allorquando alcuni persone, a bordo di una Volkswagen Polo, mentre percorrevano la S.S. 268 (asse mediano), all'altezza dello svincolo di Sant'Antimo, speronavano violentemente un'altra autovettura sulla quale viaggiavano due operatori della Polizia di Stato del Commissariato di PS Dante, in quel momento liberi dal servizio. Gli autori dello speronamento, una volta arrestata la marcia del veicolo tamponato in conseguenza del violento impatto, scendevano dall'auto e, brandendo una grossa mazza da baseball, si avvicinavano alle vittime, intimando loro di consegnare l'autovettura. La rapina, tuttavia, non veniva consumata in quanto gli autori dello speronamento si davano alla fuga, abbandonando la propria autovettura - al cui interno venivano rinvenuti i loro documenti di identità - quando le vittime si qualificavano quali appartenenti alle forze dell'ordine. Le successive indagini consentivano di appurare che pochi istanti prima dell'aggressione in danno degli agenti di polizia, un'altra persona era stata vittima di analogo episodio nei pressi dello svincolo di Sant'Antimo. L'evento delittuoso veniva posto in essere con le medesime modalità e con la stessa autovettura che, dopo il violento impatto, si poneva di traverso per bloccare la marcia. Anche in tal caso, così come emergeva dalla denuncia della vittima, i rapinatori non riuscivano ad impossessarsi del veicolo per la pronta reazione del conducente. Le successive attività investigative, svolte anche mediante l'acquisizione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza e corroborate dall'individuazione fotografica ad opera delle vittime, hanno consentito di raccogliere numerosi elementi indiziari nei confronti degli odierni indagati, entrambi domiciliati nei campi Rom della circumscrizione esterna di Napoli. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari di essa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

### AREA METROPOLITANA

**Il Prefetto incontra i 26 primi cittadini neo-eletti**

**NAPOLI.** Ieri pomeriggio, presso il Palazzo di Governo, il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha ricevuto i sindaci neo-eletti dei 26 Comuni dell'area metropolitana, a seguito delle ultime consultazioni amministrative. L'incontro, svoltosi in un clima di profonda sinergia, ha segnato l'avvio di un percorso di dialogo interistituzionale mirato a rafforzare l'azione amministrativa. Il Prefetto ha inteso rivolgere a tutti i primi cittadini i più sentiti auguri di buon lavoro per il mandato istituzionale appena ricevuto. Nel corso del suo intervento, il Prefetto ha voluto rimarcare la centralità dei sindaci, definiti come il primo e più immediato punto di riferimento per le comunità locali, evidenziando l'esigenza di promuovere la cultura del rispetto delle regole, della trasparenza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione. Di Bari ha anche sottolineato l'importanza di garantire il benessere delle comunità attraverso lo sviluppo di politiche pubbliche locali capaci di mettere al centro i bisogni reali dei cittadini e il decoro urbano e di ridurre i divari sociali con misure di inclusione per contrastare l'emarginazione e le disuguaglianze economiche e sociali. A conclusione dell'incontro, il Prefetto ha ribadito la particolare vicinanza dell'istituzione prefettizia alle amministrazioni comunali, assicurando la massima disponibilità per una collaborazione leale, costante e concreta, indispensabile per affrontare con tempestività ed efficacia le problematiche di maggiore rilievo e le sfide complesse che attendono il territorio nel prossimo futuro.

### GIUGLIANO

**Miasmi registrati nei pressi dell'area industriale**

**GIUGLIANO.** Si è svolta una riunione convocata dal Prefetto di Napoli, Michele di Bari, sulla problematica dei miasmi registrati nei pressi dell'area industriale ASI di Giugliano in Campania, oggetto di segnalazione anche da parte di alcune associazioni ambientaliste locali. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle Direzioni regionali Ciclo dei rifiuti, Difesa del suolo ed ecosistema e Protezione civile, l'Arpac, il Comune di Giugliano in Campania, l'ASL Napoli 2 Nord, il Consorzio ASI, le Forze di polizia e l'Incaricato per il contrasto ai roghi di rifiuti nella Terra dei Fuochi. Nel corso dell'incontro sono state messe a fattor comune tutte le informazioni sul fenomeno anche al fine di programmare una serie straordinaria di controlli: l'ARPAC avvierà da subito un monitoraggio presso tutti i siti segnalati, effettuando anche verifiche presso alcuni impianti in coordinamento con l'attività svolta dalle forze dell'ordine sulle diverse filiere coinvolte. Ulteriori verifiche saranno effettuate anche presso lo STIR di Giugliano. Verrà anche verificata la possibilità che i miasmi in questione provengano da fenomeni di spandimento di fertilizzanti e altre sostanze su suoli agricoli. Ulteriori verifiche saranno rivolte ad accertare la presenza di eventuali sostanze inquinanti e/o di rischi alla salute. La direttrice ASL Napoli 2 Nord ha confermato che a tutt'oggi non risultano casi di cittadini rivoltisi a strutture sanitarie per problematiche connesse a tale fenomeno. Il Tavolo in Prefettura seguirà lo sviluppo della problematica e gli esiti del monitoraggio.

### PORTICI. ANCHE OPERAI IN NERO

**Opificio illegale: maglie calcio e Geolier false**

**PORTICI.** Militari del comando provinciale della guardia di finanza di Napoli, nell'ambito dell'intensificazione delle attività di contrasto alla contraffazione e di tutela del Made in Italy, hanno individuato a Portici un opificio clandestino destinato alla produzione di capi di abbigliamento contraffatti, da distribuire ai grossisti per la successiva rivendita al dettaglio, sequestrando migliaia di capi contraffatti. In particolare, all'interno del locale, di circa 100 metri quadrati, i finanzieri della compagnia di Portici hanno trovato macchine professionali per il taglio e il confezionamento di capi di abbigliamento, rinvenendo prodotti semilavorati e centinaia di magliette finite recanti nomi e immagini di calciatori della Ssc Napoli e di Geolier. All'atto dell'accesso, sono stati individuati anche cinque lavoratori impiegati in nero intenti a svolgere le attività di confezionamento dei vari prodotti. All'esito dell'intervento sono stati sottoposti a sequestro l'intero opificio, i macchinari utilizzati per la lavorazione della merce e oltre 1.300 capi contraffatti. I due responsabili, gestori dell'opificio, sono stati denunciati alla procura di Napoli per i reati di contraffazione, alterazione o uso di marchi ovvero di brevetti, modelli e disegni.

### POZZUOLI

**Dopo oltre 25 anni la città ha un nuovo Puc**

**POZZUOLI.** Dopo un quarto di secolo, Pozzuoli ha un nuovo piano urbanistico. "Pozzuoli 2050" è stato illustrato al Rione Terra alla presenza, tra l'altro, dell'assessore regionale Vincenzo Cuomo, dei sindaci dell'area flegrea e di Giugliano, del direttore del Mattino Vincenzo di Vincenzo. Il sindaco Luigi Manzoni e il responsabile del Puc, Agostino Di Lorenzo con Renata Lopez, Francesco Carbone e Luigi Liccardi, l'assessore all'urbanistica Vittorio Gloria, hanno presentato gli aspetti innovativi di un piano di sviluppo della città che tiene conto dei rischi del bradisismo e di quella che Manzoni definisce "una convivenza sostenibile". Un programma ambizioso per i prossimi decenni.